

Che ne è della nostra casa?

Il Messaggio del Vescovo Beniamino per il nuovo Anno pastorale



“Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città... ci siamo ritrovati impauriti e smarriti” come i discepoli nel bel mezzo della tempesta (Mc 4,35). Al di là di ogni previsione e immaginazione, la pandemia da covid-19 ha travolto il mondo intero come un vero e proprio “tsunami”: “siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e

furiosa”. Questa “onda d’urto che ha sommerso l’intera umanità”, ha messo in crisi il modello di società da noi costruito: una società fondata sul consumismo, sul profitto, sull’individualismo è realmente una società solida o una società fragile costruita sulla sabbia? “Dentro a questa situazione, che ne è stato della Chiesa?». In particolare, che ne è stato della nostra chiesa diocesana? Che immagine di Chiesa abbiamo trasmesso con le nostre parole e gesti, o con i nostri silenzi? Come pastore di questa chiesa, ho cercato, anche nel tempo della pandemia, di offrire la mia vicinanza attraverso la celebrazione quotidiana della Messa dal Santuario di Monte Berico, insieme alla comunità dei Frati Servi di Maria e delle Suore Mantellate, in comunione spirituale con tutti coloro che vi hanno partecipato mediante le Televisioni locali e Radio Oreb. Commovente e corale è stato l’Atto di Affidamento alla Madonna di Monte Berico (24 marzo), e così pure la celebrazione della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, la santa Messa del Crisma alla vigilia di Pentecoste (30 maggio), la Benedizione dei Defunti nel Cimitero Maggiore di Vicenza e la Veglia di preghiera preparata dalla Pastorale Vocazionale e Pastorale Giovanile. Ho espresso la mia vicinanza con l’invio di alcuni video e lettere a tutta la Diocesi, alle famiglie, al mondo della scuola, ai ragazzi della Iniziazione Cristiana, oltre che attraverso i molteplici contatti individuali, telefonate, messaggi ed email. In questo modo ho avuto la possibilità di “entrare” nelle case di moltissime persone: vi ringrazio di cuore per la vostra ‘ospitalità spirituale’. Durante i mesi acuti della pandemia, con l’aiuto di tanti collaboratori, ho cercato di accogliere, sostenere e soccorrere le persone più in difficoltà, più sole e più esposte alla povertà, così pure ho cercato di rendermi vicino alle comunità parrocchiali, anche attraverso numerose indicazioni e disposizioni che via via arrivavano dalle autorità competenti. Alla fine di giugno, abbiamo iniziato a incontrarci in presenza e subito, dal cuore mi sono sorte parole di ringraziamento e di gratitudine verso i preti, i diaconi, i laici, gli operatori pastorali, i volontari della Caritas e tutti coloro che si sono generosamente prodigati in atti di splendida e talora eroica generosità. (Segue...)

UNITA' PASTORALE Bertesina Anno-A n°252 0444504103
2020 Settimana dal 12 al 20 settembre Bertesinella 0444914550
Setteca 0444911670

DOMENICA 13 settembre 2020—24^a T.O.

Sir 27, 30 - 28, 7; Sal.102; Rm 14, 7-9; Mt 18, 21-35.

LA MISURA DEL PERDONO È PERDONARE SENZA MISURA



«Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette», sempre: l'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Gesù non alza l'asticella della morale, porta la bella notizia che l'amore di Dio non ha misura. E lo racconta con la parabola dei due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore «allora, gettatosi a terra, lo supplicava...». Il debito, ai tempi di Gesù, era una cosa durissima, chi non riusciva a pagare diventava schiavo per sempre. Quando noi preghiamo: rimetti i nostri debiti, stiamo chiedendo: donaci la libertà, lasciaci per oggi e per domani tutta la libertà di volare, di amare, di generare. Ma il servo perdonato “appena uscito”: non una settimana, non il giorno dopo, non un'ora dopo, ma “appena uscito”, ancora stordito di gioia, appena liberato «preso per il collo il suo collega, lo strangolava gridando: “Dammi i miei centesimi”», lui condonato di milioni! Nitida viene l'alternativa evangelica: non dovevi anche tu aver pietà? Siamo posti davanti alla regola morale assoluta: anche tu come me, io come Dio... non orgoglio, ma massima responsabilità. Perché perdonare? Semplice: perché così fa Dio. Il perdono è scandaloso perché chiede la conversione non a chi ha commesso il male, ma a chi l'ha subito. Quando, di fronte a un'offesa, penso di riscuotere il mio debito con una contro offesa, non faccio altro che alzare il livello del dolore e della violenza. Anziché liberare dal debito, aggiungo una sbarra alla prigione. Penso di curare una ferita ferendo a mia volta. Come se il male potesse essere riparato, cicatrizzato mediante un altro male. Ma allora saranno non più una, ma due ferite a sanguinare. Il vangelo ci ricorda che noi siamo più grandi della storia che ci ha partorito e ferito, che possiamo avere un cuore di re, che siamo grandi quanto «il perdono che strappa dai circoli viziosi, spezza le coazioni a ripetere su altri il male subito, rompe la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio» (Hanna Arendt). Il tempo del perdono è il coraggio dell'anticipo: fallo senza aspettare che tutto si verifichi e sia a posto; è il coraggio degli inizi e delle ripartenze, perché il perdono non libera il passato, libera il futuro. Poi l'esigenza finale: perdonare di cuore... San Francesco scrive a un guardiano che si lagnava dei suoi frati: farai vedere negli occhi il perdono. Non il perdono a stento, non quello a muso duro, ma quello che esce dagli occhi, dallo sguardo nuovo e buono, che ti cambia il modo di vedere la persona. E diventano occhi che ti custodiscono, dentro i quali ti senti a casa. Il perdonante ha gli occhi di Dio, colui che sa vedere primavera in boccio dentro i miei inverni.

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 12 Ore 19.00 Bertesina	Bertesina: Ann. Rigo Eugenio; Ann. Reginato Giancarlo.
Domenica 13 Ore 8.30 Bertesinella Ore 10.00 Setteca' Ore 11.00 Bertesinella	Setteca': def. Fam. Crivellin Gelindo, Finato Imelda e Alberto. Bertesinella: Ore 8.30: Pedron Angelo e Jessica. Ore 11:00: Toniolo Albina e Carta Ovidio; Ann. Galletti Irene.
Lunedì 14 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Martedì 15 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Mercoledì 16 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella:
Giovedì 17 Ore 19.00 Bertesinella	Bertesinella: Mantiero Raimondo.
Venerdì 18 Ore 8.00 Bertesinella	Bertesinella: 7° Barcarolo Bertilla.
Sabato 19 Ore 19.00 Bertesina	Bertesina: 30° Sinicato Angelo; Urbani Tiziano e Luigi.
Domenica 20 Ore 8.30 Bertesinella Ore 10.00 Setteca' Ore 11.00 Bertesinella	Setteca': Bertesinella: Ore 8.30: d. Pietro Bernardi. Ore 11:00: Toniolo Albina; De Gobbi Cesare, Ester ed Angelo.

AVVISI PARROCCHIALI

Sabato 12	Ore 11.00 a Bertesinella: matrimonio di Ambrosini Michele e Rizzetto Valentina
Mrtedì 15	Ore 20.30 in Oratorio a Bertesinella: corso di Iconografia
Domenica 20	Ore 11.00 a Bertesinella: matrimonio di Morellato Alessio e Cappellari Lucia

CORSO DI ICONOGRAFIA



Riprenderanno gli incontri di Iconografia, per ultimare l'icoma cominciata prima del lockdown. Si terranno in **Oratorio alle 20.30** e saranno i **MARTEDÌ 15, 22 e 29 di settembre**. Si accederà muniti di mascherina.

CAMPO ASSISI 2020

Come consuetudine, nella prima settimana di Settembre, il Gruppo dei Cresimandi, faceva un'esperienza di fede e spiritualità in preparazione alla Cresima, che si sarebbe celebrata ad Ottobre, aderendo al Campo ad Assisi **"Sulle orme di San Francesco"**. Quest'anno impossibilitati a parteciparvi perché minori, con il blocco delle celebrazioni dei Sacramenti e avendo già prenotato la "casa", don Devis ha ben pensato di proporre il Campo a tutti gli animatori del Gruppo Giovani e campeggio della nostra UP. Quest'ultimi hanno risposto "alla chiamata" con slancio ed entusiasmo, esprimendo la consapevolezza di aver bisogno di condividere una tale esperienza, in tutta sicurezza, per fare in modo di riprendere il cammino cominciato tutti insieme anni fa, e che con il lockdown è stato interrotto.

